

Il ricercatore italiano da sette anni conduce una campagna sul sito di Tell Mishrifeh, attualmente il più grande cantiere aperto in Siria

«La metropoli dell'Oronte. Arte e archeologia dell'antico regno di Qatna». È questo il titolo del convegno che si terrà stasera alle 18 al Circolo Ufficiali di via dell'Università 2, a cui prenderà parte Daniele Morandi Bonacossi, archeologo di fama internazionale che da sette anni conduce una campagna sul sito di Tell Mishrifeh, oggi il più grande cantiere archeologico aperto in Siria e uno dei maggiori



Un primo piano dell'archeologo Daniele Morandi Bonacossi

dell'intero Vicino Oriente. Il convegno, che prende il nome dall'omonima mostra allestita dall'Università di Udine a Damasco (Siria), è promosso dall'associazione Panta Rhei, che ha indetto una serie di mani-

festazioni dedicate alla «Antica civiltà del regno di Qatna». Obiettivo dell'associazione è quello di sostenere in modo concreto il lavoro e gli sforzi dell'equipe dell'Università di Udine guidata da Morandi

Stasera il convegno al Circolo ufficiali indetto dalla Panta Rhei

Incontro sui segreti di Qatna

Presente l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi

Bonacossi, dando vita ad una serie di iniziative, finalizzate alla raccolta di fondi da destinare al raggiungimento dei futuri obiettivi previsti nel progetto. La prima di queste iniziative è proprio l'apertura di un conto corrente postale nel quale far confluire i versamenti che le persone dotate di sensibilità ai temi esposti faranno pervenire. Inoltre sono previste tavole rotonde, conferenze, dibattiti, serate conviviali a tema, ma anche ricerca di

sponsor. Una squadra di volontari sarà attivata a partire dai primissimi mesi del 2006 che opererà con lo specifico intento di fund raising a favore del Progetto Amici dell'antico regno di Qatna.

Accanto ai lavori di scavo archeologico, a Qatna è stato iniziato anche un ampio programma di restauro e valorizzazione in chiave turistica dei resti del monumentale palazzo reale. Il prossimo anno questo progetto sfocerà nella crea-

zione di un grande parco archeologico di Qatna e del suo territorio, che renderà le rovine della città fruibili ai turisti. Alcuni dei reperti venuti alla luce, grazie al magistrale impegno della delegazione di archeologi italiani, saranno esposti nel 2008 al Metropolitan Museum di New York nella grande mostra archeologica dedicata a Siria, Libano e Palestina nel II millennio a.C.